ESTRATTO SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Fragneto Monforte
PROVINCIA DI BENEVENTO

COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE
(PROVINCIA DI BENEVENTO)
82020 - Via Carlo Alberto, n. 6 - Tel. 0824.986006 - 0824-993655
P.I. 80002120626 - http://www.comune.fragnetomonforte.bn.it

2) *Codice di accreditamento:* **NZ04920**

3) *Albo e classe di iscrizione:* **REGIONALE** **4**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INSIEME… SI CRESCE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

***MINORI* – A02, A03.**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La sua storia

La collina e l'abitato di Fragneto Monforte (BN), per la sua felice posizione geografica di passaggio tra le valli Beneventana e Telesina e il vicino Tratturo, ossia l'antica "via per le Puglie", ha ricoperto un importante ruolo strategico per le popolazioni che via via si sono insediate nel Sannio. Dell'importanza di tale posizione restano a testimonianza le tracce di occupazione, ancora visibili, lasciate nel corso dei secoli da Sanniti e Romani prima, poi da Goti, Bizantini e Saraceni ed ancora da Longobardi e Normanni. Antiche feste tradizionali, alcune usanze ed il nome stesso del piccolo centro testimoniano le influenze e le contaminazioni verificatesi nel tempo con il passaggio di queste popolazioni. Infatti il nome "Fragneto" si deve alla FARA di GNITO, ossia la "famiglia o gruppo" di Gnito, guerriero che nel 571 d.C., dopo la conquista di Benevento da parte dei Longobardi, si era stabilito in questo luogo e ne fece "un villaggio fortificato da mura e torri". Il suffisso Monforte deriva da uno dei suoi primi suffeudatari, Bartolomeo da Monteforte. Tra l'891 e 894 d.C., in seguito alla cacciata dei Bizantini da Benevento, degli sparuti gruppi si stabilirono a Fragneto; si trattava di abili mercanti ed esperti artigiani che resero fiorente ed importante il piccolo borgo. Tra questi vi erano i devoti di Santo Nicolao, il Vescovo di Myra, che ne introdussero il culto a Fragneto insieme all'usanza che i ricchi donassero masse alimentari ad un "Magister" che le ridistribuisse ai più poveri e bisognosi.

Sono passati XI secoli da allora e le usanze tradizionali della Festa di San Nicola, basate sulla raccolta e distribuzione delle offerte, sono ancora oggi gelosamente custodite dal "Mastro di Festa " e dalla viva e sentita osservanza dell'intera comunità. Intorno all'anno 1000 si fa risalire l'origine del Palazzo Ducale, epicentro dell'annesso feudo chiamato dai Longobardi nel 1010 "Castello Nostro". Nel 1113 ne fu signore Rodolfo Pinello della Contea di Ariano, il quale con la sua opera, tenne alto il prestigio e la ricchezza del feudo. Nel 1138 il Castello fu saccheggiato e poi incendiato da Ruggiero II; in seguito alla ricostruzione venne ceduto da Carlo I d'Angiò ai Frangipane.

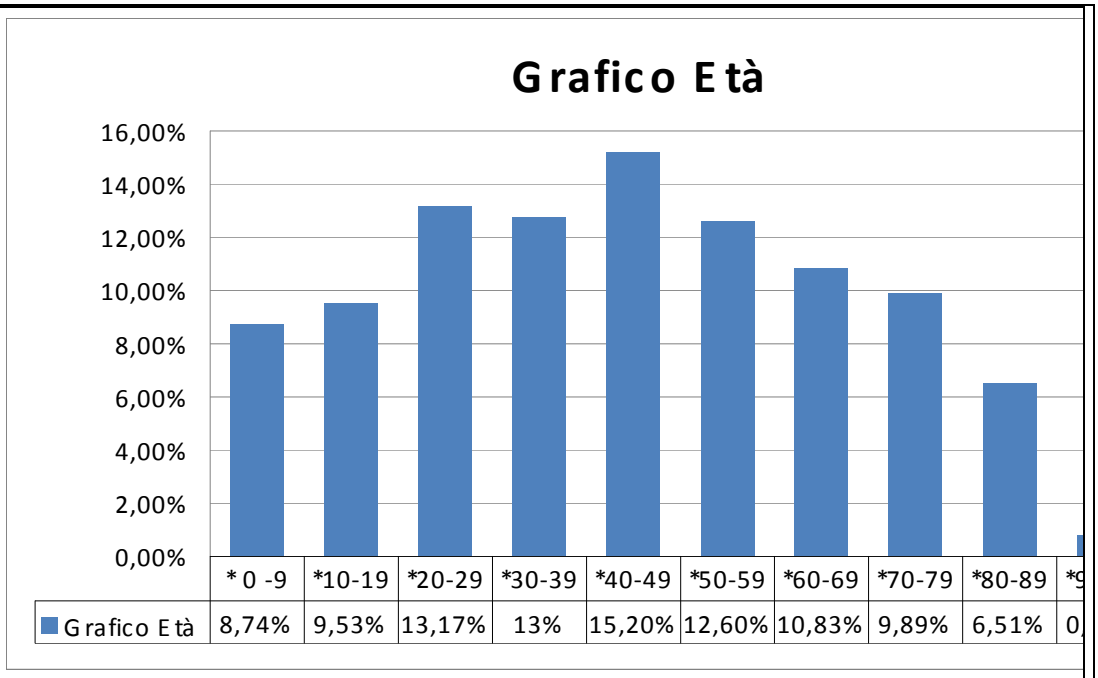
Il centro

Successivamente, il borgo di Fragneto con il Castello, nel 1350 passò a far parte del contado Beneventano e prese il nome di “Castrum Fragneti Montisfortis”. Da allora, come attestano varie fonti storiche, il feudo fu teatro di imprese militari nella contesa tra Alfonso d’Aragona e gli Angioini.

Il terremoto del 1456 distrusse buona parte del Castello e del borgo adiacente ma, grazie alla grande laboriosità degli abitanti, vennero in breve tempo ancora una volta ricostruiti. Nel XVI secolo, in seguito alle distribuzioni di terre a nobili famiglie, il feudo di Fragnito venne concesso nel 1528 al luogotenente vicereale Don Ferrante Montalto; il feudo rimase a questa famiglia, col titolo di ducato, fino all’abolizione della feudalità. Oggi il Castello Ducale testimonia un passato glorioso e travagliato. Il visitatore, passeggiando tra il cortile interno, il muro di cinta e la facciata con le torri merlate, rivive, seppur per breve tempo, l’atmosfera e la suggestione del Medioevo.

Ogni anno Fragneto Monforte ospita il Raduno Internazionale delle Mongolfiere, giunto alla XXIII° edizione, che richiama migliaia di persone da tutta Italia e dall’Estero.

Il Comune di Fragneto Monforte (BN), appartiene al Distretto Sociale B4 con Morcone (BN) Comune Capofila e al Distretto Sanitario di Morcone A.S.L. Benevento 1, con una superficie territoriale di 24,41 Kmq e con una popolazione pari a unità 1.921 (2009).



Per Fasce d'età

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale
0 – 14	108	137	245	**12,75 %**
15 – 64	654	598	1252	**65,18 %**
65 +	193	231	424	**22,07**
TOTALE	**955**	**966**	**1921**	

Popolazione per Età Fragneto Monforte (2009)

Indice di Vecchiaia: **173,06%**

Rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre)

e quella più giovane(0-14 anni)

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale
0-9	76	92	168	8,75%
10-19	101	82	183	9,53%
20-29	143	110	253	13,17%
30-39	119	126	245	13,0%
40-49	146	146	292	14,4%
50-59	121	121	242	12,6%
60-69	108	100	208	10,2%
70-79	88	102	190	10,7%
80-89	47	78	125	5,5%
90-99	6	9	15	1,3%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	955	966	1.921	

Nuclei familiari in carico ai Servizi Sociali Comunali n. 10.

Minori stranieri: comunitari n. 4 ed extracomunitari n. 4.

Destinatari: fascia di popolazione da 5 anni a 17 anni, con particolare attenzione ai soggetti in difficoltà, ai soggetti disabili e a quelli stranieri.

Il Territorio

Il territorio è prevalentemente montano, con agglomerati urbani distanti tra loro, l'ubicazione del Comune determina una peculiarità morfologica. Tale caratteristica crea una difficoltà di collegamenti tra i diversi agglomerati urbani vi è di fatto l'isolamento di molti centri di collina tagliati fuori dalla circolazione stradale più moderna. All'interno del Comune, si configura una piccola società psicologicamente autonoma con una popolazione che presenta spesso un forte senso di appartenenza e di identità culturale anche in contrapposizione alle altre frazioni dello stesso paese. In questo contesto socio-ambientale la fascia di popolazione più esposta al disagio "relazionale" è la popolazione giovanile. Gli stimoli culturali e i momenti aggregativi e di ascolto risultano, infatti, insufficienti, è facile quindi che si inneschino fenomeni di emarginazione sociale, di dispersione scolastica e di devianza. Come descritto nell'analisi dei bisogni, il territorio in cui si andrà ad agire è distribuito su una superficie di Kmq. 24,41. Il Comune presenta una difficile comunicabilità stradale che già in questa fase organizzativa è indispensabile (per ogni sede) individuare organismi territoriali o extra territoriali al fine di attivare un modello di "Rete dei Servizi". Gli adolescenti frequentano le scuole superiori fuori dal paese. In tal modo spesso costituiscono il proprio gruppo di riferimento al di fuori della realtà locale. Proprio per questo l'Amministrazione Comunale ritiene importante offrire opportunità di aggregazione che permettano ai ragazzi di vivere il proprio paese in maniera positiva.

Sul territorio sono presenti.

- Associazione Musicale FARNETUM;
- Gruppo Folk "LA TAKKARATA";
- Associazione Sportiva FARNETUM;
- Museo d'Arti e Tradizioni Popolari di Fragneto Monforte.

7) *Obiettivi del progetto*:

Il Progetto intende migliorare e sviluppare l'offerta di attività ed iniziative a favore dei giovani sul territorio. In particolare, i giovani del Servizio Civile saranno chiamati a partecipare all'organizzazione di iniziative che possono essere migliorate e sviluppate con l'apporto di nuove energie.

E' ormai prassi consolidata in questo campo un lavoro in rete che ha permesso di coltivare un dialogo tra i soggetti che a vario titolo lavorano o si occupano del mondo giovanile. Nel contempo il confronto continuo tra le varie realtà (Comune, Servizi Sociali, Parrocchie, Associazioni, Centro C.A.G.., Istituti Scolastici) ha permesso di comprendere che la richiesta è ampia e che il lavoro da fare può essere continuamente migliorato.

Il supporto operativo di giovani volontari è considerato dall'Ente estremamente rilevante per la carica innovativa e la nuova spinta motivazionale che può apportare ad un lavoro consolidato nel tempo. In qualche modo può prefigurarsi uno "svecchiamento" dell'Ente nel suo approccio istituzionale con il mondo giovanile e le sue complessità e specificità. L'apporto di risorse esterne, non condizionate da aspetti meramente amministrativi, può rappresentare la differenza tra iniziative "proposte dall'alto" ed iniziative "partecipate" dai giovani. Per tali motivi il Comune di Fragneto Monforte (BN) punta molto sull'accoglienza di nuove forze ed energie che possono apportare nuova linfa e spinta motivazionale.

Il presente Progetto si prefigge di migliorare la qualità della vita attraverso un coordinamento di rete tra i vari servizi, per pianificare ed incentivare Politiche Sociali volte alla creazione di servizi adeguati a dare risposte idonee alle sempre maggiori esigenze di carattere socio-assistenziale degli utenti e soprattutto dei giovani.

Pertanto gli **obiettivi generali** che il presente progetto persegue sono:

- Garantire condizioni di benessere fisico, psichico e sociale dei giovani;
- Promuovere l'autonomia personale e favorire l'integrazione sociale;
- Favorire il miglior utilizzo delle capacità residue per la formazione scolastica;
- Favorire la comunicazione;
- Favorire una migliore gestione del tempo libero ed incrementare la

socializzazione;

- Prevenire l'abbandono scolastico in casi di disagio di tipo socio-culturale;
- Favorire l'inclusione sociale dei minori e dei nuclei familiari in difficoltà;
- Sostenere e supportare le famiglie con minori e minori disabili;
- Costruzione di un ponte tra l'istituzione scolastica, la famiglia e i vari centri di aggregazione (biblioteca, oratorio, internet poit,);
- Informazione a tutti i nuclei familiari del territorio comunale di iniziative promosse dagli Enti Locali e dalle associazioni presenti;

Per quanto riguarda gli **obiettivi specifici** in particolar modo si vuole:

- **favorire la programmazione, il dialogo, e le esperienze** di rete tra i diversi operatori che si confrontano nel servizio con i minori attivando relazioni d'aiuto;
- **sperimentare un percorso di crescita nel sociale** attraverso il contatto e l'aiuto di persone in difficoltà nell'ambito della loro quotidianità, sviluppando una prima generale conoscenza delle problematiche sociali e delle metodologie di supporto di alcune tipologie di utenti dei Servizi Sociali;
- **miglioramento e potenziamento dei servizi da erogare** grazie a volontari che possano investire risorse proprie (energie e tempo) nella cura del rapporto interpersonale con persone in difficoltà, svolgendo attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti (attività del tempo libero, sostegno all'attività scolastica, trasporti, compagnia, etc.) per favorirne l'integrazione/inclusione sociale nella Comunità. I Centri di aggregazione e i luoghi frequentati dai giovani, rappresentano lo spazio ideale entro cui sviluppare nuove dinamiche, relazioni- educative, che privilegiano l' effettiva partecipazione ed il protagonismo giovanile, con la consapevolezza che la pratica aggregativa - educativa rappresenta un vero e proprio canale comunicativo tra giovani e adulti.

Nei confronti dei giovani volontari:

Il Progetto intende offrire ai volontari un'esperienza educativa in grado di favorire la nascita di autentiche personalità adulte, capaci di accoglienza e di condivisione

verso i bisogni dei più deboli e di valorizzare tutte le proprie risorse e potenzialità ideali .

In particolare tra gli obiettivi specifici si cercherà di:

- educare all'accoglienza di minori e giovani, sia in situazione di difficoltà che di "normalità";
- valorizzare le personali attitudini e capacità;
- Aiutare i volontari nello sviluppo della personale professionalità anche ai fini dell'inserimento lavorativo ed umane.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto considera prioritario il coinvolgimento dei volontari in attività informative, finalizzate alla promozione della cultura del volontariato.

Nella fase iniziale si realizzeranno:

- accoglienza e primo contatto con la realtà organizzativa del comune;
- studio del progetto e degli obiettivi in esso stabiliti;
- incontro dei volontari con i responsabili delle associazioni e degli enti coinvolti nel progetto al fine di conoscerne gli obiettivi e le attività;
- formazione generale e specifica dei volontari;
- ricognizione iniziale delle risorse umane e dei mezzi strumentali a disposizione.

A conclusione della fase di cui sopra i volontari, saranno impegnati nelle attività proprie del progetto, in particolare:

1. monitoraggio della realtà giovanile cittadina e studentesca in particolare per quanto attiene l'analisi dei bisogni giovanili e lo studio del fenomeno della dispersione scolastica;
2. interventi individuali o di gruppo da realizzarsi anche presso il domicilio,

presso i Centri di aggregazione ed altresì in ambito scolastico;

3. attività di sostegno socio familiare (conoscenza diretta del nucleo di appartenenza e delle problematiche manifestate);
4. assistenza allo studio di minori stranieri frequentanti la scuola dell'obbligo;
5. attività di assistenza e sostegno ai minori in particolare difficoltà anche attraverso interventi e servizi di aiuto e compagnia alla persona per favorirne lo sviluppo ed il mantenimento di maggiore livelli di autonomia ed altresì di garantire la piena integrazione nel contesto socio-ambientale.
6. attività di animazione socio-culturale, al fine di fornire risposte concrete e valide a fronte delle molteplici necessità manifestate dai giovani, rivolte alla fruizione di nuovi spazi e nuove opportunità di incontro e di impiego del tempo libero.
7. incontri di lettura di cultura generale presso la Biblioteca Comunale;
8. organizzazione di cineforum e proiezioni presso il Centro Sociale Polivalente del Comune;
9. organizzazione di laboratori sull'educazione all'espressività: musica, teatro, danze popolari, grafica, pittura ecc. in collaborazione con l'Associazione Musicale Farnetum, l'Associazione di arti e cultura popolare " LA TAKKARATA" e Museo Comunale;
10. Guida all'inserimento dei bambini stranieri negli spazi ludico – ricreativo, ponendo altresì particolare attenzione alle loro famiglie, nonché dei minori che vivono in nuclei familiari ove sono presenti difficoltà socio-economiche e carenze educative gravi.
11. accompagnamento alle iniziative organizzate sul territorio (frequenza delle associazioni culturali e sportive esistenti sul territorio comunale, centri ricreativi, parrocchie; partecipazione a feste in occasione di ricorrenze, feste patronali, concerti di musica, sagre cittadine ecc.), il tutto per favorire l'integrazione sociale;
12. assistenza post-scolastica e sostegno alla scolarizzazione di minori disabili e non, con problematiche in atto nelle scuole del territorio comunale, in stretta collaborazione con gli insegnanti, anche di sostegno e gli assistenti ad personam da realizzarsi al di fuori degli orari scolastici;
13. gestione di momenti ludici tali da favorire l'integrazione con il gruppo dei pari e migliorare l'autostima attraverso una percezione positiva di sé;

Attività di laboratorio coinvolgendo gli abitanti e artigiani locali (disegni con varie tecniche, realizzazione di piccoli oggetti, carta pesta, decoupage, lavori di traforo, costruzione del teatrino, etc…);

14. Incontri - dibattito a tema (il sè e all'altro, rapporti con i genitori, rapporti interpersonali, vissuti personali, la televisione e tutti i temi che suscitano interesse e curiosità), condotti dallo psicologo del Distretto Sociale B4 che crei uno spazio neutro di ascolto.

In itinere, a cadenza regolare vi sarà una verifica dei risultati e delle attività svolte con spunti di riflessione ed eventuale rimodulazione dei piani e report finale.

Molte delle attività elencate in precedenza, durante l'anno scolastico saranno svolte, prevalentemente, nelle ore pomeridiane mentre nelle vacanze estive, nonché in quelle di cui al calendario scolastico regionale, nelle ore antimeridiane.

Si presenta di seguito, per completezza il diagramma di Gantt, sul quale si riportano sull'asse orizzontale l'arco temporale di attuazione del progetto, con fasi incrementali mensili e sull'asse verticale le attività maggiormente rilevanti.

	MESI											
FASI/ATTIVITA'	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Accoglienza - Incontri informativi OLP												
Incontro con gli enti e le associazioni coinvolte nel progetto												
Analisi dei bisogni e priorità												
Attività per la realizzazione delle attività proprie del progetto												
Attività di informazione alle fasce di popolazione interessate dal progetto												
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Monitoraggio sul progetto												
Report finale - diffusione dei risultati												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Numero 4 volontari ;
Numero 1 Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Fragneto Monforte che illustrerà i bisogni dei giovani interessati dal progetto;
Numero 1 Sociologo del Distretto Sociale B4 che, operando già da tempo sul territorio comunale, evidenzierà le peculiarità e suggerirà eventuali strategia per il raggiungimento degli obiettivi;
Numero 1 Psicologo del Distretto Sociale B4 che supporterà, grazie alle sue specifiche competenze tecniche, l'OLP e i volontari in particolari casistiche.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari del Servizio Civile coinvolti nel Progetto svolgeranno un ruolo di supporto e affiancamento alle strutture operanti nel sociale già esistenti.
Le attività specifiche in cui verranno impegnati sono:

1. gestione dell'accoglienza;
2. recupero scolastico;
3. attività ludico – educative;
4. promozione e sviluppo dei centri di aggregazione esistenti sul territorio.

9)	*Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*	4
10)	*Numero posti con vitto e alloggio:*	0
11)	*Numero posti senza vitto e alloggio:*	4
12)	*Numero posti con solo vitto:*	0
13)	*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*	30
14)	*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*	6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità di orario;
- Disponibilità a prestare servizio nell'orario pomeridiano;
- Disponibilità a prestare occasionalmente servizio nei giorni festivi;
- Disponibilità alla collaborazione e al lavoro di squadra;
- Capacità di assumersi responsabilità;
- Massima riservatezza sulle informazioni acquisite;
- Disponibilità a guidare i mezzi dell'Ente per chi possiede le patente;
- Disponibilità ad effettuare trasferte in sedi extra-comunali necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Progetto;

16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- Sito internet del Comune;
- Albo Pretorio e online Comunale;
- Avvisi pubblici murali attraverso manifesti e depliants informativi da distribuire nei locali pubblici del Comune e dei Comuni limitrofi.

I destinatari del messaggio sono soprattutto i giovani, per i quali il Servizio Civile Nazionale è un'esperienza umana e professionale significativa. Pertanto la diffusione dell'iniziativa sarà effettuata attraverso i canali più idonei a raggiungere questo target: manifesti e brochure, collocati nei posti frequentati da giovani; articoli sulla stampa locale;

L'attività richiederà un impegno di 30 ore.

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio programmato dall'esperto accreditato si articolerà come segue:

1. Valutazione del grado di soddisfacimento dei volontari attraverso incontri periodici con l'addetto al monitoraggio, attraverso la somministrazione di questionari per:
   - Verificare le percezioni del volontario sull'utilità del percorso formativo per sé e per l'utente;

- Sondare il senso di auto efficacia del volontario rispetto agli esiti del progetto;
- Sondare i punti di forza e di criticità esperiti dal volontario nella

conduzione del progetto;

2. Valutazione del numero e del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso:

- Incontri mensili con professionisti esperti nel disagio giovanile, quali la psicologa ed altro personale del Distretto Sociale B4;
- Compilazione di schede – dati relativi alle attività e al n. degli utenti

Indicatori qualitativi:

Integrazione con il gruppo

Evoluzione dell'andamento delle attività in generale.

Indicatori quantitativi

n. utenti coinvolti nelle diverse attività;

n. medio dei partecipanti alle diverse attività;

n. percorsi individuali attivati;

18) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO				

19) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Ambito Sociale B4 mediante il personale afferente ad esso (Sociologi, psicologi, assistenti sociali ecc..)

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali che saranno messe a disposizione prevedono:

- Cancelleria;
- materiale didattico;
- n. 1 computer;
- n. 1 stampante;
- materiale ludico;
- video proiettore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

22) Eventuali tirocini riconosciuti :

NESSUNO

23) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'esperienza del Servizio Civile consente l'acquisizione di conoscenze e di abilità inerenti il settore specifico di riferimento, che costituiranno competenze professionalizzanti spendibili in futuro. Difatti, da una parte la formazione fornisce le conoscenze psicologiche, normativo/giuridiche, sociologiche ed educative, dall'altra la partecipazione operativa alle attività svolte dalle associazioni consentirà l'acquisizione di capacità e abilità di supporto, relazionali e comunicative, di assistenza e sostegno.

Il Comune di Fragneto Monforte (BN) rilascerà apposita certificazione sottoscritta dal Legale rappresentante, attestante le competenze professionali acquisite durante l'anno di volontariato.

Formazione generale dei volontari

24) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari si realizzerà presso la sede dell'Ente Comune idonea sul piano tecnico –organizzativo per la gestione del percorso formativo.

25) Modalità di attuazione:

In proprio, a cura del formatore accreditato. La formazione sarà articolata in 9 incontri. Il primo incontro ha la finalità di favorire una prima conoscenza dei volontari e la condivisione delle aspettative e motivazioni personali. L'ultimo, previsto negli ultimi due mesi del progetto, consentirà una riflessione conclusiva sul percorso formativo e sull'esperienza del servizio civile

26) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO	

27) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione si svilupperà in lezioni frontali, verrà utilizzata una metodologia attiva, che coinvolgerà i volontari anche considerando le loro esperienze personali, attraverso il confronto di gruppo, analisi di singoli casi, approfondimenti normativi, visite presso enti e strutture del territorio.

Si prevede:

- l' utilizzo proiettori, lavagne luminose,
- la predisposizione di materiale di approfondimento riguardante i temi trattati;
- coinvolgimento di esperti e testimoni significativi

La metodologia considerata è quella modulare distribuita per aree tematiche

28) *Contenuti della formazione:*

Come indicato nella determina del Direttore Generale dell'UNSC del 04/04/2006 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" sono previsti 11 moduli:

1. ***L'identità del gruppo in formazione***

Il contenuto riguarderà la definizione dell'identità di gruppo, le motivazioni della scelta del servizio civile volontario, aspettative personali ed attese istituzionali, i partecipanti saranno messi in condizione di sperimentare situazioni relazionali di gruppo, e di riflettere sulle proprie modalità di interazione con gli altri;

2. ***Dall'Obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità, e differenze tra le due realtà;***

Il contenuto sarà incentrato sui valori dell'obiezione di coscienza e sull'evoluzione del quadro normativo, verranno evidenziate le analogie e le differenze nel percorso storico che ha portato dal riconoscimento dell'obiezione di coscienza fino all'istituzione del Servizio Civile Nazionale;

3. ***Il dovere di difesa della Patria***

Il contenuto verterà sul concetto di Patria: identità, cultura, patrimonio, ambiente, aspetti costituzionali e della giurisprudenza nella difesa del territorio nazionale.

L'Europa e l'ONU, l'obiettivo è di aumentare la consapevolezza su un'accezione ampia del concetto di Patria e sui legami con il contesto internazionale

4. ***La difesa civile non armata e non violenta***

Si tratterà della risoluzione dei conflitti e della non violenza, delle agenzie governative e non governative, l'obiettivo è di informare sugli strumenti pratici ed elementi di riflessione sulle modalità di gestione non violenta dei conflitti.

5. ***La protezione civile***

Verranno illustrate le connessioni tra difesa della patria e il concetto di protezione civile come difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si tratteranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi e agli interventi di soccorso. L'obiettivo è di far conoscere il ruolo, la funzione e le modalità operative della Protezione Civile a livello locale, regionale e nazionale.

6. ***La solidarietà e le forme di cittadinanza***

Verranno trattati i processi di esclusione ed inclusione sociale, della cittadinanza attiva e del welfare. I partecipanti saranno sensibilizzati sulle modalità individuali e collettive che costituiscono inclusione o esclusione sociale analizzando le risposte degli organi preposti a sviluppare politiche di welfare.

7. ***Servizio civile nazionale , associazionismo e volontariato***

Si tratterà delle varie istruzioni che operano sul territorio, dell'associazionismo, del Volontariato, dell'associazionismo. Verrà approfondita l'importanza del ruolo della società civile e delle diverse forme di partecipa zione attiva.

8. ***La normativa vigente e la carta di impegno etico***

Verrà illustrata la normativa del sistema di servizio civile nazionale si cercherà di aumentare la consapevolezza del valore etico del Servizio Civile Volontario.

9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Si illustreranno le tipologie e le norme etiche del rapporto tra volontario ed ente , si mira a far conoscere al volontario le modalità di collaborazione tra il volontario e l'ente presso ci viene svolto il servizio.

10. Presentazione dell'ente

Presentazione della storia, le caratteristiche specifiche, le attività e le metodiche dell'ente ospitante. Si faranno incontrare i volontari con l'ente, favorendo anche il collegamento tra formazione generale e specifica.

11. ll lavoro per progetti

Si illustrerà come si costruisce, valuta e gestisce un progetto, si vuole contribuire ad aumentare la capacitò di lavorare per progetti, ad apportare le necessarie modifiche in itinere, senza perdere la coerenza complessiva del progetto stesso.

29) Durata:

45 ore complessive di formazione

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Comune di Fragneto Monforte (BN)

31) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'Ente, con formatori qualificati.

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia prevalente sarà la lezione frontale, con l'utilizzo di tecniche interattive, quali role play, lavori di gruppo, focus group. È prevista, inoltre, un'eventuale azione individualizzata, nella forma del coaching, finalizzata al fronteggiamento di gap formativi, qualora emergano.

Inoltre, si effettueranno incontri presso il Comune di Fragneto Monforte (BN) e

presso il Servizio Sociale del Comune, basati sia su argomentazioni teoriche che su aspetti meramente pratici (relazione di ascolto, osservazione e lettura dei comportamenti-problema, tecniche di comunicazione e colloquio), aventi come obiettivo la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti.

33) Contenuti della formazione:

Per quanto attiene alla formazione specifica il formatore approfondirà le tematiche dell'adolescenza, il lavoro in gruppo con i ragazzi, l'osservazione partecipata, il riconoscimento di comportamenti sintomi di disagio.

Nello specifico importanti aspetti che verranno sviluppati saranno:

- il processo di riabilitazione dei giovani;
- i progetti collegati con obiettivi a breve, medio e lungo termine;
- il saper comporre un team riabilitativo;
- come si compone un gruppo;
- la figura del leader;
- la gestione di una riunione;
- come organizzare una giornata di lavoro;
- la famiglia come risorsa;
- la comunicazione fra adolescenti/adulti;
- il colloquio di accoglimento della famiglia dell’adolescente problematico;
- l’instaurare rapporti di alleanza con l’adolescente;
- l’isolamento sociale;
- la gestione del dissenso da parte degli adolescenti;
- la gestione del “controtransfert” dell’operatore volontario.

I formatori effettueranno un percorso avente l’obiettivo di far crescere alcune competenze negli ambiti del saper fare e del saper essere.

Un primo modulo, si porrà l'obiettivo di sviluppare iniziative in grado di fornire competenze di base per progettare, programmare, promuovere, attuare e valutare un percorso di animazione rivolto alla comunità.

Nello specifico i contenuti del modulo prevederanno i seguenti argomenti:

1) caratteristiche dell'animatore;

2) strumenti operativi per mappare i bisogni di un target in una comunità;

3) come sviluppare un progetto d'animazione;

4) strumenti operativi per l'implementazione del progetto;

5) la promozione: elementi di marketing sociale;

6) gli strumenti del “fare animazione”;

7) come valutare il progetto e con quali strumenti.

Vista l'eterogeneità dei soggetti con cui gli operatori del servizio civile volontario dovranno rapportarsi, un secondo modulo andrà a sviluppare una serie di conoscenze-competenze che permettano un approccio significativo ed interculturale con la diversità.

Nello specifico il seguente modulo si porrà i seguenti obiettivi:

1) Presa di coscienza della propria identità;

2) Sviluppo di un’intelligenza di tipo relazionale;

3) Aspetti culturali, affettivi, della sfera emotiva e dell’immaginario;

4) Valorizzazione della diversità come risorsa, riconoscimento e valorizzazione delle esperienze proprie ed altrui, assunzione del punto di vista altrui (superamento dell'egocentrismo).

Nella realizzazione di questi obiettivi verranno toccate tematiche quali il pregiudizio, la valorizzazione, la comunicazione, l'ascolto, l'espressione positiva di sè. Il modulo prevederà inoltre un approfondimento tematico legato al tema della disabilità, con lo sviluppo di un breve percorso conoscitivo che ne permetta un approccio consapevole.

34) Durata:

75 ore di formazione

Altri elementi della formazione

35) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

- Verifica della regolare partecipazione dei volontari ai vari incontri di formazione;
- previsione da parte del formatore di alcuni momenti di restituzione dei partecipanti circa le conoscenze acquisite;
- questionario – relazione compilato dai volontari al termine della formazione generale e specifica in cui vengano espressi gradimento delle tematiche della formazione, rispondenza di esse con i contenuti operativi del progetto,

proposte e suggerimenti migliorativi .

Data 02/03/2010

Il Responsabile legale dell'ente
IL SINDACO
F.to Dott. Raffaele CAPUTO